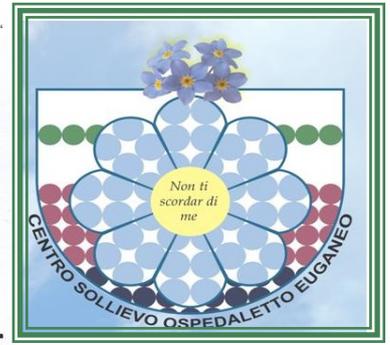


**i Fiori
de Testa**
ODV



in collaborazione con...



Periodico de I FIORI DE TESTA ODV - n. 4 - DICEMBRE 2020

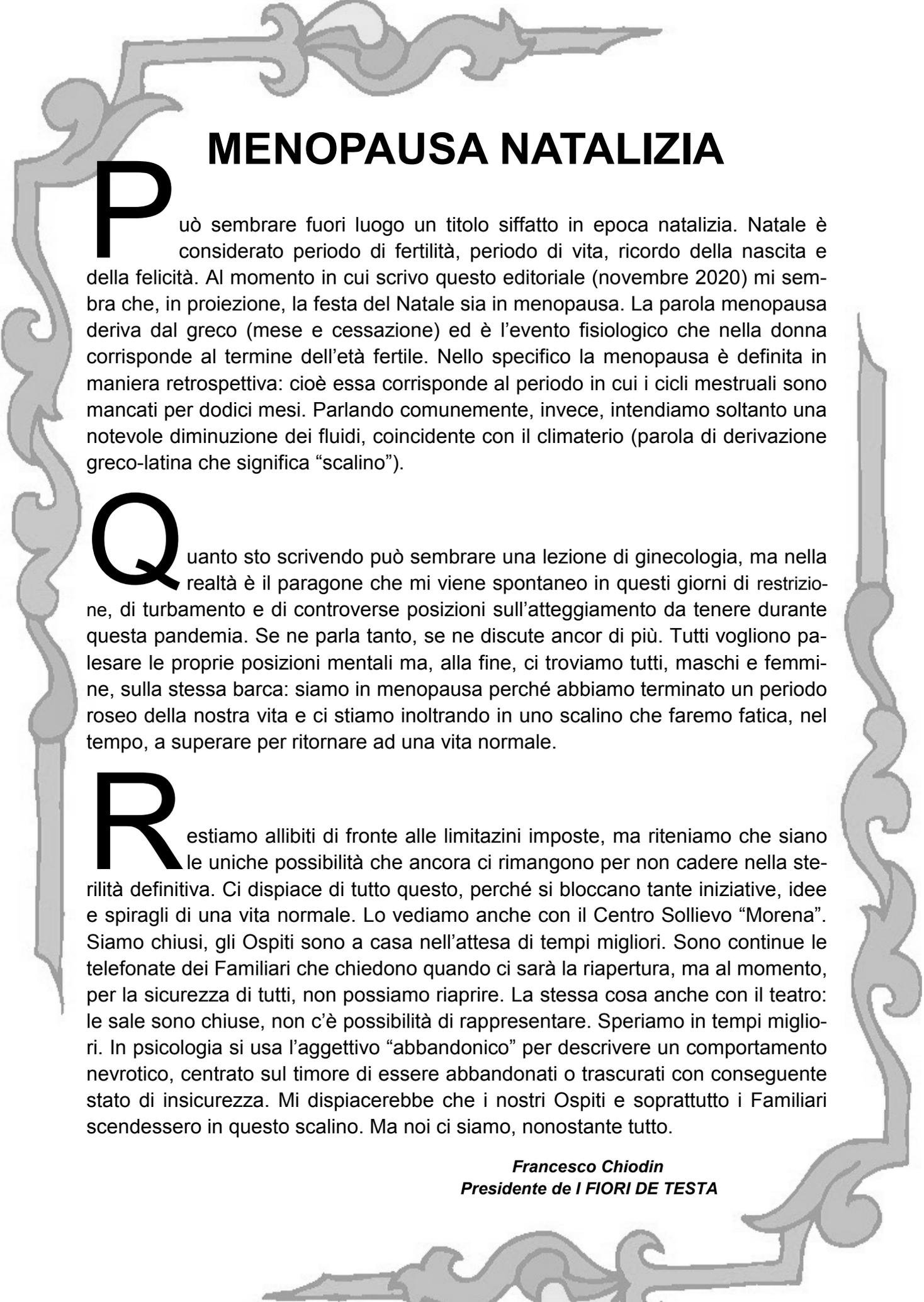


Poste Italiane SpA -
Spedizione in Abbonamento Postale
DL 353/2003 (conv. In L. 27/02/04 n. 46) art. 1
comma 2 NE/PD

I FIORI DE TESTA
Via Papa Giovanni XXIII, 51 - 35045
Ospedaletto Euganeo (PD)

AUGURI

**Il camino del "CENTRO"
per un "NUOVO CAMMINO 2021"**



MENOPAUSA NATALIZIA

Può sembrare fuori luogo un titolo siffatto in epoca natalizia. Natale è considerato periodo di fertilità, periodo di vita, ricordo della nascita e della felicità. Al momento in cui scrivo questo editoriale (novembre 2020) mi sembra che, in proiezione, la festa del Natale sia in menopausa. La parola menopausa deriva dal greco (mese e cessazione) ed è l'evento fisiologico che nella donna corrisponde al termine dell'età fertile. Nello specifico la menopausa è definita in maniera retrospettiva: cioè essa corrisponde al periodo in cui i cicli mestruali sono mancati per dodici mesi. Parlando comunemente, invece, intendiamo soltanto una notevole diminuzione dei fluidi, coincidente con il climaterio (parola di derivazione greco-latina che significa "scalino").

Quanto sto scrivendo può sembrare una lezione di ginecologia, ma nella realtà è il paragone che mi viene spontaneo in questi giorni di restrizione, di turbamento e di controverse posizioni sull'atteggiamento da tenere durante questa pandemia. Se ne parla tanto, se ne discute ancor di più. Tutti vogliono parlare le proprie posizioni mentali ma, alla fine, ci troviamo tutti, maschi e femmine, sulla stessa barca: siamo in menopausa perché abbiamo terminato un periodo roseo della nostra vita e ci stiamo inoltrando in uno scalino che faremo fatica, nel tempo, a superare per ritornare ad una vita normale.

Restiamo allibiti di fronte alle limitazioni imposte, ma riteniamo che siano le uniche possibilità che ancora ci rimangono per non cadere nella sterilità definitiva. Ci dispiace di tutto questo, perché si bloccano tante iniziative, idee e spiragli di una vita normale. Lo vediamo anche con il Centro Sollievo "Morena". Siamo chiusi, gli Ospiti sono a casa nell'attesa di tempi migliori. Sono continue le telefonate dei Familiari che chiedono quando ci sarà la riapertura, ma al momento, per la sicurezza di tutti, non possiamo riaprire. La stessa cosa anche con il teatro: le sale sono chiuse, non c'è possibilità di rappresentare. Speriamo in tempi migliori. In psicologia si usa l'aggettivo "abbandonico" per descrivere un comportamento nevrotico, centrato sul timore di essere abbandonati o trascurati con conseguente stato di insicurezza. Mi dispiacerebbe che i nostri Ospiti e soprattutto i Familiari scendessero in questo scalino. Ma noi ci siamo, nonostante tutto.

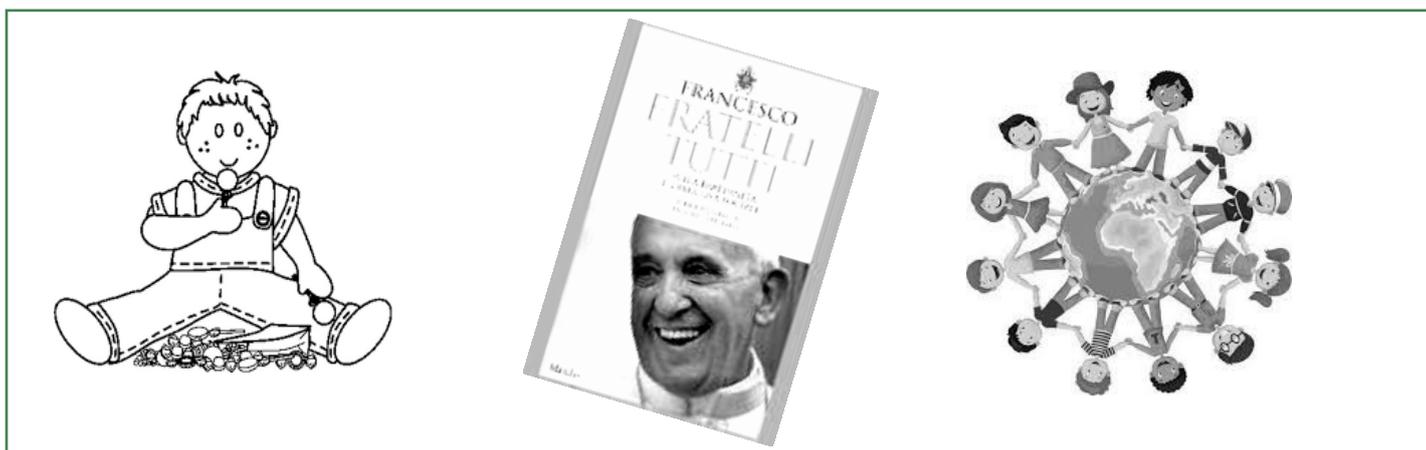
*Francesco Chiodin
Presidente de I FIORI DE TESTA*

FRATELLI TUTTI

Avevo sette anni, la domenica andavo a dottrina con dieci lire in tasca. La suora, prima della lezione, vendeva i ciucciotti. Con cinque lire prendevo una pipetta di liquirizia, con gli altri cinque, da casa, avevo l'indicazione di fare l'offerta *par i moreti!* Una mia cugina coetanea idem, solo che lei prendeva un sacchettino di farina castagna e poi, divisa in due

cio-economici che hanno sconvolto valori, priorità, giudizi in una continua illusoria ricerca di nuovi equilibri.

Mancano soprattutto semplicità e chiarezza, i tanti distinguo confondono quel messaggio che, da piccoli, sembrava naturale e facile da capire e realizzare; gli esempi, poi, a tutti i livelli, sono spesso destabilizzanti.



la pipetta di liquirizia, si intingeva insieme. Ancora oggi la liquirizia mi sa di castagne e viceversa! Mai abbiamo trasgredito alla consegna dell'offerta *par i putini manco fortunà de noantri*. Mai quella piccola rinuncia è stata messa in discussione, né considerata inutile o pesante, è invece sempre stata rassicurante, capace di farci sentire brave, a posto, nel giusto. E così siamo cresciute pensando che non fosse poi tanto difficile essere buoni e sentirsi tutti fratelli come voleva Gesù.

Certamente la vita dei bambini di oggi è più complessa e, aumentati gli agi, diminuiti i sacrifici, moltiplicate le proposte allettanti, un modo forse per non esprimere giudizi morali è: non porsi il problema. Ma chi ha aggiunto uno zero a quel sette, chi allora si sentiva a posto con una piccola rinuncia a favore di un ipotetico fratellino lontano lontano, non può sopire un senso di disagio di fronte a mutamenti so-

A tagliare la testa al toro provvede l'enciclica "FRATELLI TUTTI" di Papa Francesco che, sull'impianto della parabola del Buon Samaritano, analizza la realtà contemporanea smontandola punto per punto senza edulcoramenti di sorta. Il risultato è che, almeno per quel che mi riguarda, per la prima volta mi sono resa conto della difficoltà di testimoniare una fede che forse per troppo tempo ho professato nell'equivoco.

Spesso mi son trovata a pensare a chi ha subito e tuttora subisce persecuzioni a causa della fede, ho sempre ringraziato per il mio status di sicurezza, ma ho confuso la sicurezza fisica con quella spirituale. Riprendere il Vangelo, leggere e meditare "Fratelli Tutti" mi darà, finché campo, filo da torcere!

Franca Pierina Borin
Volontaria de I FIORI DE TESTA

CARO GRAZIANO...

Sono passati due anni da quando Morena Veronese, prima Ospite al Centro Sollievo di Ospedaletto Euganeo, ci ha lasciato. Quella riportata è la risposta alla lettera che un anno fa il marito Graziano le ha scritto. Questa incredibile e commovente descrizione dello stato d'animo attira, sorprende, commuove e... consola, perché la speranza che anche dall'al-di-là le persone amate continuino ad amare ed a volerci bene, ci rincuora. Graziano, ti ringraziamo per questa tua bella testimonianza.

Caro Graziano,

giusto un anno fa tu mi scrivesti una lettera che iniziava così: *"Cara Morena, questa sarà una lettera che non potrò consegnarti e che mai leggerai, ma non importa..."*. Invece io l'ho letta e ti rispondo con queste parole:



Morena in una festa di carnevale al Centro Sollievo ed in scena con Graziano in una commedia.

Se tu sapessi quanta luce mi dona un tuo sorriso, la stessa luce con cui illumini chi ne ha bisogno...

Se tu sapessi quanto vorrei accarezzare il tuo viso...

Se tu sapessi quanto vorrei stringerti forte e riscaldare il tuo cuore...

Se tu sapessi quanto soffro nel vederti sciupare la vita quando non riesci a vedere quanto di bello hai intorno a te...

Se tu sapessi che io sono accanto a te in ogni istante...

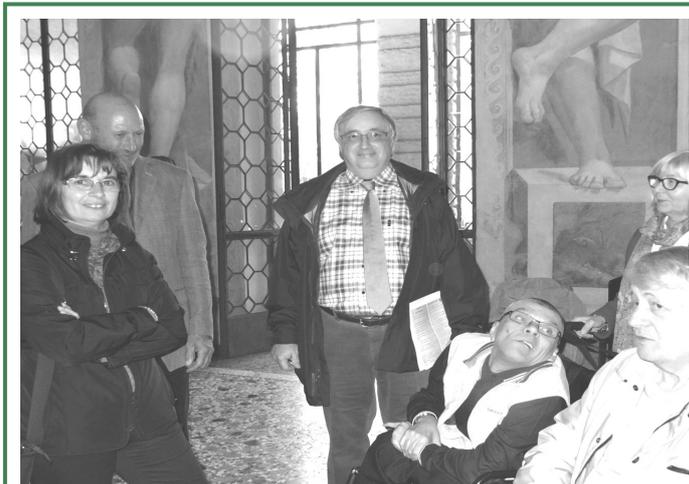
Se solo sapessi che sono dentro ogni angolo del tuo cuore e vedo con te, sento con te, soffro con te... forse capiresti che non sei mai solo... Forse capiresti che le mie ali sono fatte di

speranza... Forse capiresti che l'amore che ho per te è infinito...

Se solo tu potessi vedermi capiresti quanto io sia felice di guidare ogni tuo passo e di quanto gioisca quando ne fai uno nella giusta direzione... Impara ad ascoltarmi, impara a sentirmi... in ogni brivido, in ogni battito, in ogni respiro... Io sarò lì con te e grazie a te parlerò attraverso il tuo cuore... Vedrò attraverso i tuoi occhi. Non essere triste e non chiuderti in te stesso. Apri le porte del cuore all'amore, il dolore così sparirà.

Caro Graziano quando mi cercherai sempre io ci sarò per rimanere ogni volta dentro di te.

tua Morena



Morena con Graziano ad un convegno ACOS, assieme al dott. Mario Morello, a Fabrizio Permunion e, in primo piano a destra, a Francesco.

Morena per noi Volontari al Centro Sollievo e per i componenti del Gruppo Teatrale "Ospedaletto ci Prova" è un punto di riferimento costante e prezioso. Siamo soddisfatti di averle dedicato il Centro Sollievo e senz'altro lei vigilerà, severa, su tutto quello che facciamo, con lo sguardo attento che l'ha sempre distinta.

EMOZIONI DI SETTEMBRE!

A metà settembre per 15 giorni abbiamo riaperto il Centro Sollievo "Morena", vista la bella stagione, la possibilità di stare all'aperto e la quasi tranquillità da Covid-19. Poi la stagione ha cominciato a raffreddarsi ed il coronavirus a infuriare. Allora abbiamo chiuso il Centro nella speranza di riaprirlo quanto prima. Quelle riportate sono le impressioni di Familiari e di Volontari che hanno respirato un'aria di fiducia in una prossima riapertura.

E mozionata, sì emozionata come tanti anni fa quando ho accompagnato i miei figli al loro primo giorno di scuola. A distanza di tempo, stamattina ho accompagnato il loro papà (il mio ragazzo) al rientro presso il Centro Morena. Non nascondo le molteplici emozioni che ho provato nel vedere quasi tutti i suoi compagni e Volontari del Centro, tanto che mi è scivolata una lacrima sotto la mascherina. Abbiamo trovato il Centro Morena tutto nuovo, molto colorato e con il massimo rispetto delle regole di distanza e di igiene, fiorito e molto ordinato.

Il Centro lo avevo già visitato alla riunione dei Familiari, ma non visto bello e completo come stamattina "con i suoi fiori di testa". Al ritorno a casa ho notato gli occhi di G. pieni di entusiasmo, alla mia domanda, immediata è stata la sua risposta: "Voglio andare tutti i giorni". La sua disabilità non gli ha impedito di raccogliere l'amicizia e l'amore che ha trovato nel Centro fiorito Morena. Io ringrazio tutti i Volontari per metterci il cuore ogni volta che pensate e agite al Centro Morena. A domani, buona giornata a tutti. Ringrazio sempre Dio perché anche nei momenti grigi c'è sempre uno spiraglio di luce.

(Alba, una Familiare)

A lba, mi dispiace che stamattina non ero presente, perché il mio turno è domani, ma le tue emozioni che hai ben espresso con parole scritte hanno accelerato il battito del mio cuore...Vi abbraccio virtualmente ma con tutta la tenerezza di cui sono capace. **(Una Volontaria)**

Q uesta mattina, un po' in sordina è ripartita l'attività al Centro Sollievo "Morena". Qualche momento di quasi incertezza da parte di Ospiti e Volontari. "Ti abbraccio?" "Avrei voglia, ma meglio di no" "Ti prendo sottobraccio e ci ritroviamo come sette mesi fa... o quasi". È stato un inizio per tutti, ma rapidamente ogni cosa, ogni gesto ha trovato posto in questo nuovo modo di stare insieme. Grazie per la presenza e l'impegno a tutti.

(Una Volontaria)

S e non facessi parte del gruppo volontari del Centro Sollievo "Morena" sarei incuriosita nel visitare questa nuova sede descritta nei particolari con tanto entusiasmo e trasporto, che mi dà l'idea di un centro vacanze collocato in qualche località turistica! Confermo che è proprio accogliente e bello! Per non parlare degli Ospiti che sono apparsi così carichi e pieni di entusiasmo per il "Primo giorno di scuola" supportati da "Familiari speciali" che hanno visto cogliere nei loro cari i sentimenti più profondi e irripetibili. Direi che il tutto dà la carica e il desiderio di riprendere con impegno e amore quello che abbiamo lasciato da tanti mesi!

(Una Volontaria)



Quando hai bisogno di parlare, ma non puoi farlo con qualcuno, finisci per farti delle domande e darti le risposte... non è per forza un male. Pur quasi bloccato in casa, ho viaggiato con l'immaginazione. La pandemia e le sue conseguenze mi sono sembrate un enorme teatro dell'assurdo, eppure non le scorderò e credo che nessuno le dimenticherà. I dettagli di oggi ci strapperanno sorrisi domani. In queste settimane credo sia comune il sospetto che non si sia appreso granché di quanto sia successo sinora. Bisogna riformare gli interventi a favore di anziani e persone non autosufficienti consapevoli che l'attuale sistema cade sulle famiglie. Noi verso i Familiari bisognosi di aiuto fisico e psicologico, siamo stati penalizzati dalla chiusura del Centro Solievo "Morena". Ciò è giustificato dal fatto che i positivi al Covid-19 continuano ad aumentare. Restiamo fiduciosi che lentamente tutto torni alla normalità, nel frattempo ci teniamo in contatto giornaliero con tutti i Familiari, i Volontari e lo staff responsabile del Centro.

Un abbraccio ancora virtuale

(Franco, un Familiare)

Immagino l'emozione di stamattina per tutti voi... presidente, Ospiti, Familiari e Volontari. Come sempre riuscite a dare il meglio di voi stessi per il bene degli Ospiti e la tranquillità dei Familiari. Ve lo garantisco io, che vi conosco, perché siete ottimi. Grazie!

(Marisa, una Familiare)

//

O natura, o natura, perché non rendi poi quel che prometti allora? Perché di tanto inganni i figli tuoi?"

Mi tornano alla mente in questo momento, i versi della lirica leopardiana dedicati a Silvia, una ragazza che aveva realmente conosciuto, morta giovane, diventando per il poeta il simbolo della speranza disillusa. La felicità è il desiderio insopprimibile ma irraggiungibile di tutti



Giacomo Leopardi

gli uomini che, secondo il Leopardi, sono continuamente nella sua ricerca. Anche noi abbiamo vissuto, dopo la forzata chiusura del Centro "Morena", la speranza della riapertura del nuovo punto accoglienza. I

Volontari hanno dedicato molto del loro tempo alla sistemazione dei locali, al fine di renderli il più accogliente possibile, e ci sono riusciti, perché credevano nel loro intento. L'attesa della riapertura ha amplificato le ansie e le aspettative di tutti, compresi gli Ospiti e i loro Familiari. Purtroppo la realtà è stata diversa, il Centro è stato nuovamente chiuso annullando le attese, ma vogliamo credere che la situazione migliorerà e che potremo ritrovarci ancora tutti assieme, nel rispetto sempre delle regole imposte dalle autorità competenti, magari salutandoci con una stretta di mano ed un abbraccio.

(F. una Volontaria)



UNA SORPRESA INASPETTATA

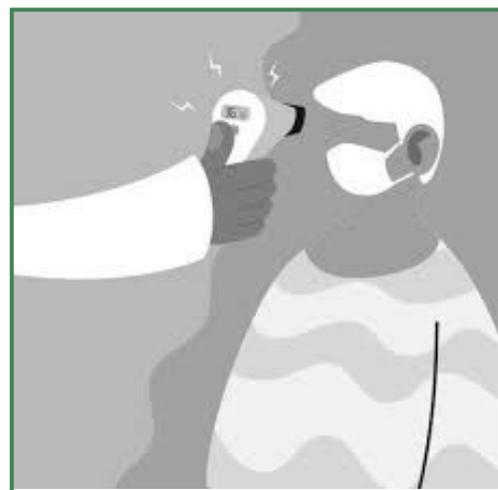
Dopo una riunione del presidente e di noi consiglieri del Centro Morena, siamo ripartiti, mettendo in pratica tutte le procedure come da DPR della Regione Veneto per questa pandemia da Covid-19 (disinfezione ambienti, sanificazione mani, mascherine, distanziamento, misurazione della temperatura) e con santa responsabilità da parte del presidente e di noi consiglieri e volontari, la fatalità ha voluto che apriissimo lo stesso giorno dell'inizio dell'apertura delle scuole.



Indicazione all'entrata del Centro Sollievo "Morena"

Per noi Volontari sembrava un nuovo inizio: tanta gioia e tanta preoccupazione, sicuramente un modo nuovo di approccio con i nostri Ospiti, meno contatto fisico, la mascherina che crea difficoltà nel parlare e nel cantare e nel sorridere... La mia preoccupazione più grande era quella di non essere riconosciuto dai nostri Ospiti (anche se dentro di me sapevo che con la patologia dei nostri Ospiti questo sarebbe accaduto). Invece questa preoccupazione è sparita all'arrivo degli Ospiti: grande gioia nei nostri occhi e nei loro. Sicuramente manca l'abbraccio, sicuramente manca quel contatto fisico, come una semplice carezza che mette in contatto il corpo con l'anima. Si dice che gli occhi sono lo specchio dell'anima... lo ho visto tante anime belle, il nostro Centro Sollievo "Morena" si è riempito di chiacchiere, di risate, di musica grazie alla nostra maestra di danza-terapia Deborah che ci ha fatto ballare (anche se il sottoscritto è un po' "brocco" e

come si dice in dialetto ("Te si duro imbachetà"). Quanti bei sorrisi sotto quelle mascherine, quante belle giornate di sole trascorse nel nostro giardino seduti all'ombra dei nostri ombrelloni... Sembrava che questo subdolo Covid fosse sparito, invece le notizie dei TG smentivano il nostro pensare e ci inducevano a prendere una dolorosa decisione: chiudere di nuovo il Centro per aspettare tempi migliori. Vi posso assicurare una delusione immensa, ma la salute dei nostri Ospiti è prioritaria. Risalutiamo tutti con un arrivederci se le cose miglioreranno e ricordando loro di tenersi in contatto tramite il gruppo WhatsApp "Famiglie al Centro".



Ieri mi arriva una sorpresa inaspettata: una telefonata da Alba che mi chiede se sono a casa. "Giuseppe, stiamo tornando da Schiavonia e G. chiede sempre di te. Se passiamo per un saluto?". Il mio è stato un sì che arrivava dal cuore e mi chiedevo se meritavo tutto questo bene gratuito. Vi assicuro: non so come ho fatto a trattenermi dal non abbracciare G. Ho visto i suoi occhi brillare e anche se con molta fatica mi ha regalato il suo "ciao", quel "ciao" che vale molto più di un gioiello prezioso! Grazie G., ieri la giornata si è trasformata in una splendida giornata, sono orgoglioso della tua amicizia e del tuo bene. Spero di essere sempre all'altezza di meritare tutto questo con l'augurio che tutto ritorni alle nostre mattinate piene di tante cose, dove le parole servono, ma fra noi esistono gesti di complicità, sguardi di approvazione, sorrisi sornioni. Queste cose nessuno ce le ha insegnate, siamo solo uomini di cuore.

Giuseppe Dalla Pria
Volontario al Centro Sollievo "Morena"



PREMIO “CENOBIO DEL TRESTO all’Associazione “I FIORI DE TESTA”



Il Premio “Cenobio del Tresto” è un riconoscimento che l’Amministrazione Comunale di Ospedaletto Euganeo da 34 anni consegna a Personalità e Associazioni del territorio che si sono impegnate per dare lustro, onore e collaborazione alla Comunità di Ospedaletto Euganeo. Quest’anno, sabato 12 settembre 2020, la premiazione è stata riservata oltre che all’Associazione I FIORI DE TESTA anche all’Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Este (PD).



Nelle foto:

Il manifesto del Premio.

Il momento della lettura delle motivazioni.

Francesco Chiodin ritira, a nome de I FIORI DE TESTA, la targa del Premio dalle mani del Sindaco di Ospedaletto Euganeo Arch. Giacomo Scapin.

(Nella pagina accanto) Francesco legge il discorso riportato. .

Inclito pubblico, buona sera e grazie per tutto quello che avviene in questa cerimonia di premiazione. Chi siamo e cosa facciamo è già stato declamato da chi ci ha preceduto e dalle varie pubblicazioni sulla stampa. Adesso io vorrei baciarvi tutti. Questa sera, per non perdere IL FILO DEL DISCORSO, parlerò e disquisirò sulla parola FILO. Mi preme però dire che io, usando la parola FILO faccio riferimento al BACIO. Infatti mi si permetta la digressione: in greco baciare si dice PHILEO e bacio PHILEMA, quindi, per me esiste un legame tra la parola filo e bacio. E' come se io questa sera distribuissi tanti BACI, quindi tanti FILI. Perciò ogni volta che nominerò la parola FILO, immaginate che io vi stia BACIANDO. Il bacio è un'azione molto importante e di grande significato, ma soprattutto finchè si bacia non si parla, (provate) ma si pensa, si gode di quel momento. Quindi la relazione tra FILO e BACIO è perfetta. Ascoltate!



Questo periodo ci vede ATTACCATI AD UN FILO, in una situazione pesante, difficile, insicura, forse pericolosa. Siamo fermi con il teatro, siamo stati fermi con il Centro Sollievo... Sono andate in crisi le famiglie dei nostri Ospiti, i nostri Ospiti, ma anche i Volontari. Ma abbiamo continuato ad essere attaccati ad un filo: il filo della speranza e della capacità. Ma ricordiamoci che non siamo soli in questa avventura di volontariato, siamo in sintonia e collegati ad un DOPPIO FILO: infatti collaboriamo con il Comune, l'Ulss, i Distretti, le Scuole, le Case di Riposo, i Teatri... Quindi per fare tutto questo sappiamo anche essere furbi, sappiamo FARE IL FILO, cioè corteggiamo, ci diamo da fare con le persone giuste e adatte accattivandocene la simpatia con adulazioni, lusinghe, ma sempre per ottenere buoni risultati associativi.

Nonostante tutto non siamo indenni da problemi e incertezze. Anche noi possiamo PERDERE IL FILO, dimenticando le origini del nostro impegno, dei nostri discorsi... Ma guai se perdiamo il filo del discorso perchè vuol dire che abbiamo perso la nostra ragione di essere Volontari e Volontari dell'Associazione I FIORI DE TESTA.

Spesso corriamo sul FILO DEL RASOIO perchè non sempre prendiamo decisioni associative compatibili con le istituzioni, in quanto esse non vivendo le situazioni difficili sul campo operativo, non intendono e quindi ci scontriamo con chi non vive il nostro volontariato, non sempre siamo capiti, si crea un clima di instabilità che a volte può volgere al peggio, ma siamo sempre fiduciosi in noi stessi e nell'idea di farcela.

Soprattutto ricordiamoci una cosa: TRE FILI FANNO UNO SPAGO e tanti spaghi fanno una CORDA.. La proverbialità di questo detto ricorda che quando le persone si uniscono, diventano più forti, così aumenta la robustezza di uno spago o di una corda, e la robustezza aumenta in proporzione alla sua grossezza dovuta al numero di fili ritorti insieme che la compongono. Di conseguenza la relazione, anche se un po' forzata, tra filo e bacio, ci sta tutta. Allora, vi siete accorti di quanti baci vi ho dato stasera? Signore e signori, grazie ancora dell'attenzione che avete voluto riservare alla nostra Associazione I FIORI DE TESTA. Non possiamo però non ringraziare le nostre famiglie che ci acconsentono e a volte si coinvolgono nel nostro volontariato.

Grazie ancora.

Questo riportato è il discorso che Francesco ha letto la sera del Premio Cenobio del Tresto. Destinatari del Premio sono tutti i VOLONTARI dell'ASSOCIAZIONE I FIORI DE TESTA per l'impegno sempre profuso.


 PASTORALE
 della "CHIESA IN USCITA" - Este
 

 Centro Disturbi Cognitivi
 e Demenze Distretto 5

XXVII° GIORNATA MONDIALE ALZHEIMER
 Incontro

**"La malattia
 di Alzheimer
 e le altre
 demenze:
 dalla diagnosi
 alla cura"**

Relatori:
 dott. Lino Pasqui – Neurologo
 dott.ssa Monica Scarmagnan – Geriatra Responsabile CDCD Distretto 5
 sig. Francesco Chiodin – Responsabile Centro Sollievo Morena (Ospedaletto E.)

Moderatore:
 dott. Giuseppe Ieva

Introduce:
 Don Orlando Zampieri

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2020 ore 20.30
 Presso
 Sala Convegni "Chiostrò delle Consolazioni"
 Via Francesconi, 2 – Este (Padova)

La cittadinanza e le associazioni sono invitate



SERATA DI FORMAZIONE SULLA MALATTIA DI ALZHEIMER E SUL CENTRO SOLLIEVO

Giovedì 22 ottobre 2020 alle ore 20.30 presso la sala convegni "Chiostrò delle Consolazioni" organizzata da "Pastorale della Chiesa in Uscita - Este", da Associazione Culturale "Salus Euganea" e Ulss 6, si è tenuta a Este (PD) una serata di formazione alla cittadinanza sulla patologia di Alzheimer. L'introduzione è stata fornita da don Orlando Zampieri, moderatore era il dott. Giuseppe Ieva. La relazione principale è stata tenuta dal dott. Lino Pasqui, neurologo molto conosciuto nella nostra zona, che ha illustrato la patologia. La dott.ssa Monica Scarmagnan, geriatra, ha spiegato cosa è il CDCD (Centro Decadimento Cognitivo e Demenze) di cui è responsabile nel distretto 5 dell'Ulss Euganea 6. Poi siamo intervenuti noi dell'Associazione I FIORI DE TESTA che gestisce il Centro Sollievo "Morena". Nella serata è stata molto enfatizzata l'azione dei Centri Sollievo e noi non ci siamo lasciati sfuggire l'occasione per fare bella mostra di noi. A reggere il tempo che avevamo a disposizione c'erano: Giuseppe Dalla Pria, Lorenza Rizzato (attori); Deborah Vigato che ha danzato sulle note e sui ritmi della canzone "Vecchio" di Renato Zero e "Rinascero" di Roby Facchinetti; Graziano Menesello ai suoni e alle amplificazioni, ed infine Francesco Chiodin che ha illustrato con diapositive il Centro Sollievo "Morena" e poi anche lui è intervenuto nei vari sketches che si sono susseguiti. Quelle che i Volontari del Centro Sollievo "Morena" (qualcuno lo ha definito il miglior Centro Sollievo) fanno sono attività di animazione che si effettuano per stimolare il ricordo e la memoria degli Ospiti con discussioni, proverbi, danza-terapia, balli, scenette per suscitare interesse e far emergere le capacità residue, e anche per far trascorrere in allegria, simpatia e cordialità le ore che gli Ospiti stanno con noi. È stata una serata abbastanza partecipata (cosa insperata vista l'emergenza coronavirus). La sala, molto bella, bene si è prestata alle nostre performances. Finora questo è stato il convegno che ha dato spazio, evidenza e possibilità di rivelare al pubblico quello che il Centro Sollievo è capace di dare a chi ha bisogno. Per questo ringraziamo tutti gli ottimi organizzatori per la bella occasione regalata. Alla prossima!



(Nelle foto: il manifesto, il dott. Pasqui con la dott.ssa Scarmagnan e Giuseppe)



MATTEO BERTON è DOTTORE in ECONOMIA E GESTIONE AZIENDALE

Nato nel 1991, Matteo si è diplomato come tecnico delle industrie. Da gennaio 2019 è docente di impianti elettrici all'Istituto Salesiano Manfredini di Este (PD). Il 22 ottobre 2020 ha conseguito la laurea. Matteo, oltre ad essere un grande amico de I Fiori de Testa (cura il sito), è stato uno dei pionieri di "Ospedaletto ci Prova" facendo per tanti anni il tecnico luci e suoni nelle varie commedie del Gruppo. La sua passione per l'elettronica l'ha trasformato in un provetto genio per service in locali, teatri e spettacoli importanti, tanto da diventarne una professione. Matteo, complimenti e grazie. (Nelle foto: mamma Odetta incorona Matteo e di fianco Matteo con la fidanzata Sara).

GRAZIE del vostro 5 X MILLE all'Associazione I FIORI DE TESTA

Aumenta ogni anno di più la vostra donazione del 5 per mille e questo è un provvidenziale segno perché, non avendo sovvenzioni da enti pubblici, è solo la generosità e l'amore verso I FIORI DE TESTA che vi fa sostenitori delle nostre iniziative. Non sappiamo chi fa la donazione, perché nei resoconti l'Agenzia delle Entrate indica soltanto il numero delle donazioni, per questo essendo a noi anonimo chi offerte ringraziamo e invogliamo ad estendere il bene anche ad altri amici, parenti e conoscenti. La donazione è facile, veloce e non costa nulla. Il nostro codice fiscale nella dichiarazione dei redditi è: **91020780283**. Grazie!

TEATRO



MEJO SUORA CHE NUORA

Questo è il titolo della nuova commedia che sta sorgendo all'interno di "Ospedaletto ci Prova". E' una iniziativa coraggiosa, perché le limitazioni imposte dal Covid-19 infondono disagio e insicurezza in quanto, al momento, non sappiamo quando potremo rappresentarla una volta ultimate le prove e ben preparata. Nell'attesa ci incoraggiamo nella convinzione che "tutto andrà meglio!".

CONTINUATE A VOLERCI BENE!



Siete stati molto generosi e siamo sicuri che continuerete ad esserlo. Ci avete aiutato a comperare mobili e attrezzature per il Nuovo Centro Sollievo "Morena" per persone affette da iniziale malattia di Alzheimer e di questo ve ne saremo sempre immensamente grati. Ci avete infuso la voglia di continuare in questa attività che sembra difficile, e ai più impossibile, ma che noi Volontari e Professionisti portiamo avanti con tanto entusiasmo, volontà e capacità. Non ci inventiamo Volontari, ma siamo spinti da una grande forza interiore di essere d'aiuto a persone in difficoltà, a famiglie che affidano i loro Cari a noi. Per questo siamo formati da corsi di aggiornamento e perfezionamento attraverso la consulenza della Psicologa e della Educatrice. L'ULSS si fida di Noi e noi riponiamo in Voi la fiducia di un continuo rapporto d'amore. Questi sono i nostri recapiti per le vostre offerte:

I FIORI DE TESTA ODV:

Conto corrente Postale n° 9018975

Conto Corrente Bancario BANCA di Credito Cooperativo PREALPI

IBAN: IT 93X089046256203100000265



QUANDO TORNEREMO ANCORA COSI'?

Intanto BUONE FESTE A TUTTI!

Abbiamo bisogno di Volontari.

Vieni a trovarci al Centro Sollievo in via Pietro Nenni, 26 ad Ospedaletto Euganeo o telefona al 333 4182345. Sarà una bella sorpresa!

Dichiaraci il tuo amore

Anche quest'anno nella tua Dichiarazione dei Redditi (CUD, 730 e UNICO) hai la possibilità di fare una donazione con il **5 x mille** a favore dell'Associazione **I FIORI DE TESTA**, onlus di diritto, senza alcun onere per il contribuente. E' sufficiente indicare nell'apposito spazio il codice fiscale

91020780283

Questo semplice gesto diventerà una dichiarazione che dà ancor più speranza alle persone a cui offriamo la nostra disponibilità.

Associazione iscritta al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato del Veneto con il codice PD0171 e quindi ONLUS di Diritto (art. 10 comma 8 del D.Lgs 460/97

Per contatti con
I FIORI DE TESTA
e CENTRO SOLLIEVO
"MORENA":

Cell. 333 4182345

mail: francesco.chiodin@libero.it

Direttore Responsabile:
Michele Santi.
Direttore: Francesco Chiodin.
Editrice: Associazione I Fiori de Testa ODV.
Direzione e Amministrazione:
via Papa Giovanni XXIII, 51
35045 Ospedaletto Euganeo (PD)
cell. 333 4182345
francesco.chiodin@libero.it.

Stampa: Editori Fratelli Corradin Urbana (PD)

Rivista online: www.ifloridetesta.it

Registrazione effettuata presso il Tribunale Civile di Padova il 17 luglio 2011, n. 2276.

*Assicuriamo la massima riservatezza sugli indirizzi custoditi nei nostri archivi elettronici (come da Dlgs 196/2003).
Li utilizziamo esclusivamente per inviare informazioni associative.*

S. MESSA PER I NOSTRI AMICI

Ogni primo lunedì del mese nella Basilica della Madonna delle Grazie in Este è celebrata la S. Messa in onore e ricordo dei nostri Amici, Benefattori e Soci de I FIORI DE TESTA ODV.